



il segno

LA MORTE NON È NIENTE

Novembre è il mese del ricordo dei nostri morti. Ho pensato di offrirvi un bel brano su cui riflettere. S'intitola "La morte non è niente". È un celebre testo, che viene letto in occasione di funerali e della scomparsa di persone care. Nonostante sia ritenuto di S. Agostino, in realtà è del teologo e scrittore britannico Henry Scott Holland.

La morte non è niente. Non conta. Io me ne sono solo andato nella stanza accanto. Non è successo nulla. Tutto resta esattamente come era. Io sono io e tu sei tu e la vita passata che abbiamo vissuto così bene insieme è immutata, intatta. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il vecchio nome familiare. Parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Sorridi, pensa a me e prega per me. Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima. Pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto. È la stessa di prima. C'è una continuità che non si spezza. Cos'è questa morte se non un trascurabile incidente? Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Va tutto bene; nulla è perduto. Un breve istante e tutto sarà come prima. E come rideremo dei problemi della separazione quando ci incontreremo di nuovo!

Un caro saluto, don Fernando





L'8 settembre, in occasione della Solennità della Natività della Beata Vergine Maria, il Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Mons. Giacomo Morandi ha pubblicato una Lettera alla Diocesi con il programma spirituale che viene proposto per l'Anno Pastorale 2023-2024. Lo spunto centrale, che richiama nel titolo, tratto dal Vangelo di Luca (Lc 24, 32), è l'episodio dei discepoli di Emmaus, che il Vescovo commenta ampiamente nei diversi passaggi, completandolo con l'auspicio personale, posto come sottotitolo alla Lettera: **“Discepoli sapienti e appassionati del Regno di Dio”**. L'invito è di mettersi **“Alla scuola del Risorto sulla via di Emmaus”**. Ne citiamo solo alcuni passaggi.

Tristezza e amarezza

“I discepoli sono l'emblema iconico di una comunità delusa e affranta da quanto è accaduto in Gerusalemme. Le speranze riposte in Gesù, profeta potente in opere e parole, sono state completamente disattese dagli eventi... La conseguenza di questa lettura è quella di una tristezza che rende opaco il loro modo di vedere, una sorta di cataratta spirituale che impedisce ogni riconoscimento. **La tristezza, la delusione e la desolazione non sono mai una**

condizione per un autentico discernimento, anzi lo impediscono. Un primo importante esame di coscienza è domandarsi da dove vengono le nostre tristezze e amarezze...”

Incontrare Gesù e ascoltare la sua Parola “L'ascolto di Gesù ora diventa proclamazione della Parola, non senza un richiamo forte rivolto ai due discepoli. E' significativo che Gesù non scelga una via immediata di rivelazione, sorprendendo i due tristi discepoli, dicendo: <ma sono IO, guardate con attenzione!>. Gesù opta per l'annuncio della Parola con l'intento di provocare una persuasione, un convincimento interiore. **L'arte del discernimento degli spiriti passa sempre attraverso la Parola di Dio!...”**

Il Messaggio Pasquale

“Se il Risorto lungo la via concentra tutta l'attenzione sulla Pasqua che era stata annunciata da Mosè e da tutti i Profeti, significa che il discernimento, cioè le decisioni che riguardano la nostra vita e la vita della Chiesa, è sempre intimamente connesso con questo evento!... La Pasqua implica, infatti, sempre una morte, una consegna e un essere consegnati... La prima morte che siamo chiamati a vivere è quella dell'individualismo e dell'autoreferenzialità che contaminano anche le realtà più belle e significative della nostra vita...”

La centralità dell'Eucaristia

“Il punto cruciale è quel gesto dello spezzare il pane che rivela ai discepoli di essere davanti al Maestro, un gesto inequivocabile che rimanda a quell’ultima sera nella quale Gesù inaugura con la cena e la sua passione la nuova Alleanza... **Nell’Eucaristia noi siamo visitati e la grazia di questo incontro si riversa con abbondanza su di noi. Siamo fecondati da una Presenza che scalda il nostro cuore, lo rende ardente e lo apre a quella Speranza che sembrava irrimediabilmente compromessa...**”

Il desiderio e l’augurio finale del Vescovo

“Il mio desiderio è che in quest’anno la nostra priorità sia quella di rinnovare la nostra fede, chiedere che anche per noi e le nostre comunità possa accadere qualcosa di analogo a quanto è avvenuto per i due discepoli, cioè sentire ardere il nostro cuore...”

(sintesi a cura di Pietro Moggi)



Sabato 25 novembre

Colletta alimentare
27^a giornata nazionale



Dal 2 al 5 novembre, c/o il Seminario di Marola, si svolgeranno gli annuali Esercizi Spirituali per i giovani, gli sposi e gli adulti di Calerno e S. Ilario.

Per info, occorre rivolgersi in parrocchia

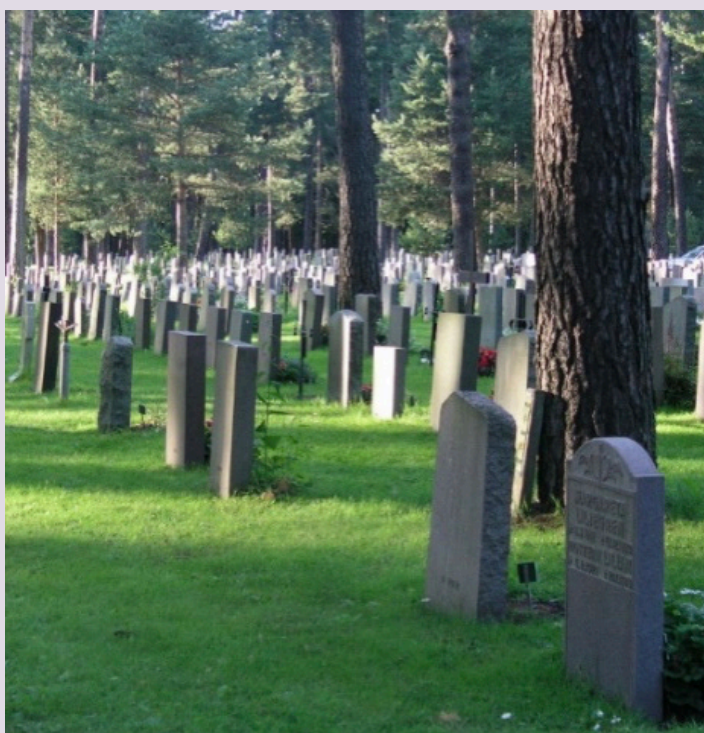
1 e 2 Novembre
Le celebrazioni in cimitero



Mercoledì 1 - ore 15
S. Messa e benedizione delle tombe nel cimitero a Calerno

Giovedì 2 - ore 10
S. Messa e benedizione delle tombe nel cimitero a S. Ilario

IL CULTO DEI MORTI



Il cimitero di Calerno, da alcuni anni, si presenta in modo anomalo: pulizia, ordine, decoro continuano ad esserci come pure la gestione dei cancelli, delle fontanelle per l'acqua, dei bidoni per fiori e piccole potature. Cambia però "l'occhiata" perché in corrispondenza di entrambi gli ingressi si presenta un campo vuoto. Non è che non si muore, ma è cambiato il modo di gestire i defunti. La diffusione della cremazione rende inutili i cimiteri nel senso che il fabbisogno di spazi si riduce moltissimo. Il fenomeno è visibile anche negli altri cimiteri dove i campi di inumazione sono ormai prati, anche tanti loculi sono vuoti. Il Comune di Reggio creò a Coviolo il "Cimitero Nuovo", all'inizio degli anni '80, avendo saturato il cimitero di San Pellegrino in centro città e allargato a dismisura quelli della prima periferia a Pieve Modolena e Rivalta. Questa iniziativa oggi sarebbe impensabile, come pure è tramontata quella dei proprietari dei terreni limitrofi ai muri di cinta; per non essere espropriati incassando "il tirone di borsa" si dava valore all'appezzamento inserendo piante di alto fusto o una coltura interessante. Esempi a riguardo sono il quadro di noci ancora presente a Villa Cadè e il vigneto tolto a Calerno pochi anni fa. La cremazione a Bologna è ormai al 60%, nei Paesi del Nord Europa al 90%. I Comuni

sono preoccupati perché se i cimiteri non servono più sarà dura mantenerli. Si aprono quindi possibilità interessanti. La prima è che dove non ci sono più inumazioni si possono fare aree verdi, boschi, giardini, piantare alberi utili per contrastare il cambiamento climatico. La seconda è che le urne potrebbero essere posizionate nelle Chiese ma anche nei Centri Civici dove verrebbero creati piccoli cinerari. Questa ipotesi non è strampalata: in Trentino/Alto Adige vediamo che i cimiteri sono attorno alle Chiese, i ragazzi li attraversano per andare a scuola, così come ci si ferma per leggere o riposare. Il motivo sta nel fatto che fino al 1918 queste terre facevano parte dell'Impero Austro/Ungarico che prevedeva norme diverse rispetto alle nostre in quanto, con l'editto di Saint-Cloud del 1804, Napoleone imponeva "la sepoltura dei morti fuori dalle mura delle città ...". Si tratta di proposte per gestire realtà nuove che potranno maturare nel tempo; penso comunque sia ancora molto importante per la comunità avere un luogo collettivo di ricordo e di meditazione, fermo restando la libertà, ormai sancita per legge, di trasformare il rapporto con i defunti in un fatto totalmente privato e familiare, portando le ceneri a casa.

Marco Garimberti



Domenica 19 Novembre 2023

"Viviamo un momento storico che non favorisce l'attenzione verso i più poveri." Così scrive Papa Francesco nel suo Messaggio per la 7ª giornata mondiale dei poveri, voluta come segno fecondo della misericordia del Padre e per sostenere il cammino delle nostre comunità. **"Non distogliere la sguardo dal povero"** (Tb 4,7) è il titolo preso dal Libro di Tobia e proposto per insegnarci la concretezza dell'agire con e per i poveri. *"Quando siamo davanti a un povero non possiamo voltare lo sguardo altrove perché impediremmo a noi stessi di incontrare il volto del Signore Gesù. Siamo*

chiamati a incontrare ogni povero e ogni tipo di povertà, scuotendo da noi l'indifferenza e l'ovvietà con le quali facciamo scudo a un illusorio benessere."

Tra le nuove forme di povertà il papa richiama le popolazioni che vivono in luoghi di guerra (in particolare i bambini), chi non arriva a fine mese, chi viene sfruttato sul lavoro, i giovani prigionieri di una cultura che li fa sentire falliti. Si tratta di povertà che, oltre ad interpellare ciascuno di noi, richiedono anche un serio ed efficace impegno politico e legislativo.

"I poveri sono fratelli e sorelle con i loro pregi e difetti, come tutti, ed è importante entrare in una relazione personale con ognuno di loro... Interessarsi dei poveri non si esaurisce in frettolose elemosine; chiede di ristabilire le giuste relazioni interpersonali che sono state intaccate dalla povertà.... Non dimentichiamo: «Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro." (Evangeli gaudium, 198).

Ci auguriamo che questa giornata solleciti ciascuno a cogliere ogni forma di povertà e ad affiancarsi alle persone povere con un impegno rinnovato.

I volontari della Caritas dell'Unità Pastorale

L'ARTE FUNERARIA CI RACCONTA IL TRIONFO DELLA VITA



Montecassino (FR),
Veduta del Cimitero Militare Polacco

Carissimi lettori, la nostra percezione del mese di novembre è sicuramente condizionata dalle ricorrenze dei suoi primi giorni, che Halloween tenta di "alleggerire", ispirando feste e attività che difficilmente

possono sollevare e distrarre chi realmente deve fare i conti con la perdita di un proprio caro. Il dolore e la paura di dover soffrire sono forse i sentimenti che condizionano maggiormente la nostra esistenza e il nostro agire. La cultura stessa, negli ultimi anni, ha intensificato lo studio e la ricerca su questi argomenti, in particolare sul lutto e le sue manifestazioni. I cimiteri sono diventati oggetto di studio e di valorizzazione, soprattutto quando presentano origini significative, caratteristiche di monumentalità e custodiscono spoglie di importanti personaggi. Nel 1804, in seguito all'emanazione dell'editto napoleonico di Saint-Cloud, cominciarono a svilupparsi, in Europa, i cimiteri posti fuori dalle mura cittadine spesso arricchiti di opere architettoniche e scultoree di rilievo. L'arte in questi luoghi diviene un modo per fare memoria, per dimostrare affetto e riconoscenza, verso chi è scomparso, ma è anche consolazione e balsamo di vita. I cimiteri diventano così luoghi da visitare, indipendentemente dal legame affettivo che si ha con qualcuno ivi sepolto. Visitare un cimitero, per quanto possa essere doloroso e quasi contro natura, significa riflettere sull'altrui e propria esistenza, riconoscendoci in un unico destino che assume sfumature differenti a seconda delle nostre credenze, origini e vissuto. Per l'uomo di fede il camposanto è un luogo di passaggio, in attesa della resurrezione futura in Cristo Gesù. Per chi non crede il cimitero è il luogo della memoria e della presenza fisica.

Il cimitero è dove l'uomo ricorda e onora se stesso, riconosce la grandezza della storia, di chi lo ha preceduto e di chi lo ha creato. Questi luoghi non solo ci ricordano la nostra condizione di mortalità ma sono spazi della riconoscenza per chi, costruendo il futuro, ci ha donato il presente e ci sprona a non fermarci all'effimero ma a dare un senso alla nostra esistenza. È la qualità del nostro vissuto che ci rende immortali perché degni di risorgere con nostro Signore e di essere ricordati per le buone opere compiute durante la nostra vita. Il cimitero diviene allora il luogo dove, anche attraverso l'architettura e la bellezza, si riflette e si è spronati a seguire il buon esempio di chi ci ha preceduto.

Carmela Santini

Attività parrocchiale 2023/24

Tra settembre e ottobre ha preso il via l'anno parrocchiale. Essendo impossibile per ragioni di spazio descrivere l'intera attività, quanto segue menziona solamente i vari ambiti pastorali col nome dei referenti.

- Caritas (Responsabile: Anna Gianotti)
- Catechismo (Responsabili: Eulalia S. per S. Ilario e Paola F. per Calerno)
- Attività sportiva (Responsabile per Calerno: A. Contrastati - Responsabili per S. Ilario: Stefano G. e Luca F.)
- Teatro l'Attesa (Responsabile: Daniele Castellari)
- Circolo culturale "Inventori di strade" (Responsabile: Walter Magliani)
- Oratorio, grest, campeggi (Responsabile: Stefano Davoli)
- Attività liturgica (Responsabile: don Daniele)
- Formazione dei ragazzi delle Medie e delle Superiori (Referente: Stefano Davoli)
- Gruppo giovani (18/30 anni - Referente: Don Daniele)
- Pastorale familiare (referente: Antonella Nardella)
- Pastorale dei malati e degli anziani
- Scuola materna parrocchiale di S. Ilario
- Scuola materna parrocchiale di Calerno



E' aperta, per ogni tipo di informazione, il giovedì e il sabato dalle 10 alle 12, presso la canonica di S. Ilario.



Gli incontri del 4° trimestre 2023 si tengono, tranne il 1°, presso il Centro Mavarta alle 20,45

Lunedì 9 ottobre

presso Piccolo Teatro in Piazza
Don Giuseppe Dossetti: "Pacem in Terris"
11.4.1963: 60 anni e non li dimostra. A 60 anni dalla morte di Papa Giovanni XXIII (3.6.1963)

Lunedì 23 ottobre

Francesco Gallina: autore di "Medicinalia. Poesia, medicina per il corpo e l'anima?". Conversazione tra il Prof. Gallina e il Dott. Stefano Mazzacurati, psichiatra. Voce recitante Paola Ferrari. Interventi musicali del maestro Antonio De Vanna.

Venerdì 10 novembre

Walter Ganapini - Giuseppe Magro: "Ecologia integrale, giovani e sostenibilità nell'era dell'intelligenza artificiale". Due autorevoli voci in dialogo alla ricerca di nuovi segnali e opportunità su cui costruire una nuova partecipazione giovanile.

Giovedì 23 novembre

Ferdinando Menga: "Cura". Le parole della Filosofia - Corriere della Sera 10.02.2023. Il futuro è di chi sa averne Cura. Giovani responsabili ci insegnano che non esiste un altro pianeta.

Lunedì 4 dicembre

Francesco Cattellani presenta il libro "Il manoscritto: come la riscoperta di un libro perduto cambiò la storia della cultura europea". Il saggistorico di Stephen J. Greenblatt, ricostruisce la riscoperta nel 1417 di un codice del De Rerum Natura di Lucrezio di cui da secoli si erano perse le tracce e del suo influsso determinante sulla nascita del Rinascimento e del mondo moderno.

Giovedì 14 dicembre

Giuseppe Tondelli: "Cittadinanza partecipata e partecipazione attiva sul territorio...Dal carbone al diamante" Cittadinanza attiva e corresponsabilità. Sfida alla complessità sociale.

PREGHIERA DEL MESE



Richiesta di aiuto alle Anime sante del Purgatorio

Anime sante del Purgatorio, noi ci ricordiamo di voi per alleggerire la vostra purificazione con i nostri suffragi; voi ricordatevi di noi per aiutarci, perché è vero che per voi stesse non potete far nulla, ma per gli altri potete moltissimo. Le vostre preghiere sono molto potenti e giungono presto al trono di Dio. Otteneteci la liberazione da tutte le disgrazie, le miserie, le malattie, le angosce e i travagli. Otteneteci la pace dello spirito, assisteteci in tutte le azioni, soccorreteci prontamente nei nostri bisogni spirituali e temporali, consolatoci e difendeteci nei pericoli. Pregate per il Santo Padre, per la glorificazione della Santa Chiesa, per la pace delle nazioni, perché i principi cristiani siano amati e rispettati da tutti i popoli e fate che un giorno possiamo venire con voi nella Pace e nella Gioia del Paradiso.

18 NOVEMBRE



Terza Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

2 novembre - 73^a Giornata Nazionale del Ringraziamento



Il messaggio dei vescovi italiani per la Giornata Nazionale del Ringraziamento, che si celebra il 12 novembre 2023, ha questo titolo: «Lo stile cooperativo per lo sviluppo dell'agricoltura»

Ricorrenza dei defunti e indulgenza plenaria



L'1 e il 2 novembre la Chiesa dà la possibilità, entrando in cimitero o in chiesa, di ottenere l'indulgenza plenaria a favore dei propri defunti. Essa si può lucrare a partire dal mezzogiorno del 1° novembre fino alle ore 24 del 2 novembre, attraverso le solite condizioni: recita del Credo e del Padre nostro, preghiera secondo le intenzioni del Papa e accostandosi, nei 15 giorni precedenti o successivi, alla Confessione e alla Comunione.



Agenda di Novembre

Mer 1

Giornata della santificazione universale/
Solennità di tutti i Santi (Orario festivo delle
Messe - Festa di precetto)

Gio 2

Commemorazione dei defunti

Sab 4

16.00 Battesimo di Leone Maria Bertani (S. Ilario)

Mar 7

19.00 S. Messa a S. Ilario per i malati della
comunità

Mer 8

19.00 S. Messa a Calerno per i malati della
comunità

Dom 12

17.30 Vendita di gnocco fritto (Calerno)

Mar 21

Giornata delle claustrali

Mer 22

S. Cecilia, patrona della musica e del canto

Ven 24

Festa di S. Prospero, patrono di Reggio E. e della
Diocesi

Dom 26

Festa di Cristo Re dell'universo

38a Giornata della gioventù nelle singole diocesi

17.30 Vendita di gnocco fritto (Calerno) Raccolta
di generi alimentari a favore della Caritas

Mer 29

Inizio della Novena dell'Immacolata



Anagrafe

Battesimi

S. Ilario >

Violetta Fagioli 2/9;
Federico Rinaldi 10/9;
Melissa e Gabriele Cantarelli 17/9;
Edoardo Frasca 1/10;
Cloe e Soraja Conti 1/10;
Camilla Giuli 7/10.

Matrimoni

S. Ilario >

Gusai Nicola e Mantione Sara 1/9;
Rosi Matteo e Bertolini Alessia 3/9;

Calerno >

Marcella Cavallo e Luca D'Andrea 23/9;

Funerali

S. Ilario >

Emia Vincenza 14/8;
Franco Tinnirello 28/8;
Aurora Bassi 22/8;
Lidia Saccani 6/10;
Giovannina Prestia 10/10;
Rolando Fontanesi 14/10;
Rina Pizzaferrari ved. Reggiani 16/10

Calerno >

Carmela Icolari 28/8;
Teresa Tondo 30/8;
Sergio Spezzani 12/9;
Armando Terenziani 29/9;
Carmen Bellocchio ved. Gualerzi 30/9.

I defunti vengono ricordati mensilmente nella Messa.



Offerte per "il Segno"

N.N. 10 euro;

Chi intendesse contribuire alle spese del presente
periodico può lasciare la propria offerta:

- presso la Segreteria parrocchiale a S. Ilario il

Giovedì e il Sabato dalle 10.00 alle 12.00

- tramite bonifico presso:

EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO

dell'agenzia di S. Ilario d'Enza IBAN:

IT 02 Z 07072 66500 000000158378 intestato a:

"Parrocchia di S. Eulalia V. e M."



Per info > 339 305 0531 / info@teatrolattesa.it

IL SEGNO Periodico delle parrocchie di Calerno e S. Ilario d'Enza - Settembre e Ottobre 2023 REDAZIONE: Don Fernando Borciani, Pietro Moggi, Alberto Fontana, Marco Garimberti, Mariano Guatteri, Carmela Santini, Giulio Musi, Guido Roncada. COLLABORATORI DI QUESTO NUMERO: don Fernando, Mariano Guatteri, Pietro Moggi, Giulio Musi, Carmela Santini, Marco Garimberti, Anna Gianotti. CHIUSO IN REDAZIONE: 29/08/2023 - Email: ilsegno.santilario@gmail.com - sito: www.parrocchiasantilario.it